



«Siamo un po' come la Borsa I nostri prezzi variano nel corso della giornata»

Il grossista Musso: quest'anno perso un terzo di alcuni raccolti

di **Simona Buscaglia**

«**N**egli ultimi due mesi ci sono stati aumenti causati dall'inflazione su tutti i prodotti di largo consumo, tra cui sicuramente rientrano anche quelli ortofrutticoli. Non possiamo però dimenticare che i cambiamenti climatici ci stanno abituando a una diversa stagionalità di alcuni prodotti a cui non eravamo abituati».

Salvatore Musso è titolare del punto vendita «Masterfruit» all'interno dell'**Orto-mercato** di Milano e membro del direttivo dell'Associazione grossisti ortofrutticoli.

Tutti i prodotti sono aumentati nello stesso modo?

«No, ad esempio abbiamo avuto un crollo delle angurie e poi una ripresa: in alcuni momenti non si vendevano a 10 centesimi al chilo. Bisogna dire anche che l'**Orto-mercato** di Milano difficilmente mantiene costante i prezzi per molto

tempo: è la borsa dei prodotti ortofrutticoli, le fluttuazioni ci sono spesso nell'arco della stessa giornata»

Ci sono dei prodotti che sono particolarmente difficili da trovare?

«Per i ciliegiati ad esempio la nostra zona di riferimento del sud Italia non ha produzione, dovrebbe cominciare qualcosa di concreto da settembre. Gli anni scorsi questo vuoto produttivo era coperto dalla Spagna nella zona di Almeria, ma anche lì hanno avuto grandi problemi di intemperie e cambiamenti climatici, con forti grandinate che hanno provocato oltre il 50%

di produzione in meno. Qui in Italia, tra impennate di calore e temporali, abbiamo perso un terzo del raccolto. Questo chiaramente per la legge della domanda e offerta porta ad aumenti, per la prossima stagione speriamo in un periodo senza particolari oscillazioni

rispetto all'anno precedente, almeno così ci si augura»

Aumentano anche i prodotti stagionali?

«Sì, l'uva della Puglia quest'anno ha avuto un 30% in meno di produzione. C'è una buona domanda e una scarsa offerta. Siamo in ritardo sulla campagna dell'uva di circa 2/3 settimane. In Sicilia però i produttori dicono che dalla prossima settimana si dovrebbe ottimizzare meglio la quantità da inviare nei mercati, e questo permetterà di calmierare i prezzi in modo più equo».

Le ferie degli operatori incidono sul rialzo dei prezzi?

«Certo, se il 70% della filiera non c'è anche i grossisti chiudono. Ora con la riapertura delle scuole ripartono le messe e si intensificherà la richiesta di prodotto e i prezzi medio alti dovrebbero scendere»

Cosa si può fare per arginare una crescita incontrollata dei prezzi?

lata dei prezzi?

«L'aumento è generalizzato

Le ferie

A influire sull'aumento dei prezzi ad agosto c'è anche il periodo di stop della filiera

ma quello maggiore va dal dettagliante al consumatore. In alcuni casi un prodotto comprato a 2 euro può arrivare a costare al cliente anche il doppio. È chiaro che se i nostri prezzi sono inferiori a quello di produzione i nostri fornitori smetterebbero di inviare i loro prodotti nei mercati, mentre il rivenditore finale non avrebbe questi problemi avendo a disposizione una vasta possibilità di approvvigionamento. Certamente sarebbe utile un maggior controllo nei punti vendita finali, un po' di speculazione generale c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 20.08.2023 Pag.: 2
Size: 283 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Chi è



● Salvatore Musso è titolare del punto vendita «Masterfruit» all'interno dell'Ortomercato e membro del direttivo dell'Associazione grossisti ortofrutticoli

● «I cambiamenti climatici ci stanno abituando a una diversa stagionalità di alcuni prodotti a cui non eravamo abituati», spiega Musso